

**Discussione intorno alle dimissioni del deputato Del Giudice.**

**Presidente.** Ho ricevuto dall'onorevole deputato del Giudice la lettera seguente:

« La prego di voler comunicare alla Camera la mia dimissione da deputato. » (*Movimenti*).

**Pansini.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Pansini.** (*Segni d'attenzione*). Ricordo alla Camera che questo fatto si ripete per la terza volta in questa Legislatura.

Nelle due precedenti la Camera prese atto delle dimissioni senza curarsi delle conseguenze gravi che ne potevano derivare; ma non è bene che faccia ora altrettanto.

L'onorevole Del Giudice (ed io nominandolo non intendo di mutare in personale una questione tutt'affatto obiettiva) non poteva ignorare quel che tutti sappiamo: che, cioè, la Giunta delle elezioni doveva, domani, discutere appunto della sua elezione, e che dai fatti, quali erano prospettati e documentati, si presagiva l'annullamento della elezione stessa.

**Fortis, presidente della Giunta delle elezioni.** Chiedo di parlare.

**Pansini.** Scusi: ho detto dal modo nel quale i fatti erano prospettati; non credo quindi aver dato diritto a chicchessia di scattare in modo che non parmi conveniente.

I fatti menavano necessariamente all'annullamento perchè nella elezione di Paola si hanno moltissime schede scritte da una sola mano nelle sezioni di Belmonte, depositate dalla Giunta nella segreteria della Camera e la pretermissione delle garanzie richieste dalla legge, tanto che vi fu perfino una querela di falso; la quale avrebbe dovuto condurre a ben altro risultato. Io credo quindi che le dimissioni ora presentate diano adito a considerazioni d'ordine morale e giuridico ed anche a considerazioni d'ordine politico.

Come si può giuridicamente rinunciare ad un'elezione che non è ancora decisa? Questo importa che si pregiudicano i diritti degli elettori ed anche del competitore del candidato che fu proclamato eletto.

Ricordo alla Camera che, quando la elezione di Paola venne per la prima volta innanzi ad essa, vi fu chi sostenne che la Giunta avrebbe dovuto conchiudere pel bal-

lottaggio non avendo l'onorevole Del Giudice raggiunto il numero di voti richiesto per essere eletto a primo scrutinio.

Ora quindi gli elettori hanno diritto che la elezione si discuta in tutta la sua pienezza. Perciò mi oppongo a che si prenda atto delle dimissioni dell'onorevole Del Giudice, fino a quando la Giunta delle elezioni non abbia deciso sopra l'elezione di Paola. (*Interruzione dell'onorevole Lazzaro*).

Ma scusi, onorevole Lazzaro, quando la Giunta si sarà pronunziata, presenterà la sua relazione alla Camera, ed allora questa deciderà.

**Presidente.** L'onorevole Serena ha facoltà di parlare.

**Serena.** Io ho sempre provato una certa ripugnanza a distinguere i colleghi in amici personali e politici, perchè la distinzione spesso mi è sembrata non molto seria, e talvolta poco rispondente alla realtà delle cose. Ma l'essere stato fin dall'infanzia amico personale, e da venti anni a questa parte non mai amico politico dell'onorevole Del Giudice, non m'impedisce di parlare per sostenere l'accettazione delle sue dimissioni.

Mi perdoni l'onorevole amico Pansini, che non so qualificare se personale o politico....

**Pansini.** Personale.

**Serena.** ... ma io non so perchè egli abbia voluto discutere ora la elezione del Collegio di Paola, mentre il nostro illustre presidente ci ha semplicemente annunziato le dimissioni del deputato Del Giudice.

Io avrei capito che l'onorevole Pansini fosse sorto a dire: non si accettino le dimissioni, ma, come si è fatto per lunga e cortese consuetudine, si dia un congedo più o meno lungo, salvo ad accettare le dimissioni quando l'onorevole Del Giudice vi persistesse; ma non intendo come si possa ora discutere la elezione del Collegio di Paola.

L'onorevole Pansini forse ha profittato di questa occasione per proporre alla Camera l'approvazione della seguente mozione: non si può accettare la dimissione di un deputato di cui non sia stata convalidata l'elezione.

Questo, se non m'inganno, è il pensiero e l'intendimento dell'onorevole Pansini.

Ora, o signori, io mi riservo di discutere nel merito una tale proposta se sarà fatta nei modi prescritti dal nostro regolamento, ma tengo a dichiarare che essa contraddice apertamente ai nostri precedenti.